

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00015977	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTURALI	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. 4 II				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

segue DESCRIZIONE:

Nelle due ali dell'edificio, in facciata, si aprono sei finestre, tre al p.terreno e tre al I° piano, in corrispondenza di queste all'ammezzato vi sono delle riquadrature di proporzioni minori. Le estemità del corpo centrale dell'edificio risultano meno elevate non comprendendo il I° piano, e presentano una disposizione analoga delle finestre. A queste due zone si accede tramite brevi scale di cui una recente in calcestruzzo.

Prospetto OVEST: questo lato presenta la stessa disposizione delle aperture, salvo per l'ammezzato, dove invece delle semplici riquadrature compaiono delle finestre (f.4). Al centro di questo lato in corrispondenza della rotonda è un protiro alto fino all'ammezzato sopraelevato rispetto al terreno di due scalini. Ha volta a vela che si imposta sulla parete di fondo dell'edificio e su due pilastri con basamento in pietra su cui si accostano due colonne, il pavimento è in acciottolato nero e giallo. Sotto il protiro vi è l'ingresso di servizio che conserva ancora la porta originale.

Prospetti NORD e SUD: su questi lati si innestano le due ali meno elevate dell'edificio. La disposizione delle finestre è analoga a quella in facciata, salvo la presenza di un balconcino al centro del I° piano sostenuto da mensole in pietra che risulta

no quasi poggianti sul tetto sottostante (f.5).

In corrispondenza dell'ala nord dell'edificio, sul lato occidentale, che dà sul cortile interno, vi sono degli ambienti di deposito.

Prospetto ala SUD-OVEST: si innesta con andamento obliquo rispetto al resto dell'edificio (f.6).

L'ingresso è costituito da un portico, a tre archi separati da lesene con capitello dorico, con cornice aggettante e decorazione a patera e triglifi, sovrastato da una terrazza con tetto a tre falde, aperta sui tre lati con due pilastri in facciata e balaustra in muratura. (f.7). Questa parte dello edificio è estremamente semplice e non presenta caratteristiche degne di rilievo (f.8). Asud prosegue con una costruzione posta perpendicolarmente con tetto a due falde, formata da un ambiente unico con un unico muro divisorio nella zona nord adiacente al palazzo. In facciata una serie di quattro arcate a sesto ribassato più una attualmente murata e pilastri sottolineati da paraste con capitelli dorici (f.9).

INTERNO (i numeri si riferiscono all'All.III, rilievo)
L'ingresso principale è posto al centro della rotonda sulla facciata Est che dà verso il giardino-orto lungo la Via Marconi. Da questo si accede a un lungo e stretto corridoio rettilineo (1) con pavimento in

(segue All.IV)

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 001 5 977	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. IV				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

segue DESCRIZIONE:

piastrelle di graniglia e soffitto piano; su di questo si aprono simmetricamente due camere per lato.

Stanze (2a): pianta: quadrangolare, con finestra su un angolo;
 volte: piane intonacate;
 pavimenti: graniglia;
 infissi: finestre rettangolari con sguangi fortemente strombati.

Stanze (2b): pianta: quadrata;
 volte: piane intonacate;
 pavimento: graniglia;

queste ultime sono prive di aperture verso l'esterno.

Proseguendo, il corridoio conduce ad un ampio vano scala (f.10) che occupa tutta l'altezza dell'edificio

Vano scala (3): pianta: quadrata;
 volta : a padiglione;
 pavimento: in cemento;
 infissi : due finestre inserite in profonde "unghionature", più un portoncino sulla corte rustica;
 scala : scalone a quattro rampe, di cui tre a sbalzo in muratura, con gradini in pietra, ringhiera in ferro battuto e mancor-

rente in legno. La prima rampa poggia sul vano della scala che conduce nello scantinato.

All'ala Nord (Parte B) si accede attualmente tramite una scala esterna con pianerottolo aggiunto in tempi recentissimi: internamente un piccolo vano-ingresso con volta a vela, separato da una porta a vetri dal vano scala. Alla sua destra vi è una grande stanza divisa da un tramezzo, al di là del quale è stato ricavato un bagno.

Stanza (11): pianta: rettangolare;
 volta : a padiglione;
 pavimento: rifatto in piastrelle;
 infissi: due finestre
 arredi: un camino in marmo.

L'ingresso prosegue verso Sud con un breve corridoio (7) con volta a botte ribassata e pavimento ricoperto in linoleum, sul quale si affacciano su ambo i lati degli ambienti affrescati.

A sinistra, la prima stanza (6), (f.11), con:

pianta : rettangolare, lunga e stretta;
 volta : a padiglione, con motivi a girali e rosoni all'imposta di volta e motivo a velario bianco con bordo in pizzo al centro volta;

pavimento: in legno;

infissi : 2 finestre sul lato nord e 1 a est; una porta vetrata ampia comunicante con l'attigua stanza

(segue All.V)

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
01/0 001 5 977	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI		PIEMONTE	
ALLEGATO N. V					

[5605238] Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

segue DESCRIZIONE:

(5) e una porta d'ingresso;
 tappezzeria: in carta.

Il vano attiguo (5), molto spazioso e adibito attualmente a salotto (f.12), ha:

pianta : quadrata;
 volta : a padiglione con ampio riquadro al centro con episodio dell'Odissea (f.18);
 pavimento : in legno;
 infissi : 2 porte d'ingresso dal corridoio, 2 finestre rivolte a est e un'ampia porta vetrata che mette in comunicazione con la stanza precedente (6);
 tappezzeria: in carta, fingente broccato color rosso;
 decorazioni: sei sovrapporte affrescate raffiguranti scene dell'Odissea (f.13,14,15,16,17). Alto zoccolo marmoreggiato.

Il corridoio su cui si affacciano attualmente le stanze è stato ricavato dalla stanza (9) tramite un tramezzo in vetro. Sono visibili, infatti, sul soffitto piano del locale ricavato, parte delle decorazioni che affrescano l'ambiente (9) ora adibito a soggiorno, che ha:

pianta : rettangolare;
 volta : piana, a tre riquadrature a monocromo; quella centrale con incorniciatura ovale con angioletto (f.19);

pavimento: in cotto
 infissi : due finestre verso il cortile;
 arredi : camino in marmo bardiglio.

A sud di questo ambiente, è posto un vano (10) con volta a botte ribassata, ora adibito a cucinino-ripostiglio, con una finestra che dà sul cortile interno. La parete di fondo che confina con un piccolo ambiente sempre con volta a botte ribassata posto al termine del corridoio (4), è in mattoni a vista con una vetrata a lunetta (f.20).

La prima stanza a destra del corridoio (8), adibita attualmente a camera da letto, ha:

pianta : rettangolare;
 volta : a padiglione, con fascia decorativa all'imposta di volta a girali vegetali con piccoli pavoni e medaglioni con teste femminili; ad ogni angolo della volta sono 5 penne di pavone trattenute da un fiocco con nastri (f.21);

pavimento: in cotto marmorizzato;
 infissi : 1 finestra che dà sul cortile interno a ovest, e una porta d'ingresso.

Adiacente a quest'ultima stanza, a fronte dell'ingresso, vi è una scala a due rampe che permette l'accesso, per questa parte dell'edificio, al piano ammezzato. Ad ovest verso il cortile sono due ambienti al p.t., usati come rimessa, tramite i quali è l'entrata di servizio.

(segue All.VI)

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 001 5977	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. VI				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

segue DESCRIZIONE:

Il primo ambiente ha pianta quadrata, volta a padiglione, un angolo lievemente smussato, dove è un camino; sul lato ovest è un cancello. L'ambiente adiacente ha pianta rettangolare, e volta a padiglione più alta. Ambedue gli ambienti hanno pavimento in cemento. Fra i due vani è un arco in parte chiuso; e così pure sulla parete sud del secondo ambiente.

L'accesso all'ala sud è dato da un balconcino con balaustra e breve scalinata. L'ingresso è costituito da due piccoli ambienti comunicanti.

Il primo è stato, presumibilmente, ricavato da un salone contiguo (5). Il secondo locale ha soffitto piano e pavimento in piastrelle primo Novecento (12). A fianco è una stanza (14) con analoga pavimentazione e volta a padiglione. Da quest'ultima stanza o dall'ingresso è possibile accedere ad un ampio salone (14), (f.22).

Quest'ultimo è dotato di:

pianta : rettangolare;
volta : a padiglione affrescata a finto cassettonato a rosoni; al centro, ampio riquadro rettangolare raffigurante "Bacco sul carro, baccanti e satiri"; (f.23);

pavimento : in piastrelle ottagonali bicolori;
infissi : serie di tre finestre sul lato ovest, 3 porte di accesso e tre attualmente adibite ad armadio-muro;

decorazioni : fregio a monocromo fingente un bassorilievo che corre attorno al perimetro dell'ambiente sotto all'imposta di volta; vi sono raffigurati riti bacchici e sacrifici (f.24). In tre grossi riquadri laterali sono raffi-

gurate: la raccolta dell'uva (f.25), la pigiatura (f.26), e danze bacchiche (f.27);

arredi: camino in marmo bianco sculturato con strigilature e teste di leone in rilievo.

sovrapporte: giovinetti con strumenti musicali. Comunicante con questa vi è una sala di pur ampie proporzioni, che ha attualmente funzione di camera da letto (f.28). L'ambiente (15) ha:

pianta : rettangolare;
volta : a padiglione, con al centro un riquadro raffigurante "Nerone che suona la lira mentre Roma è in fiamme"; attorno riquadrature con girali vegetali (f.29);

pavimento : a mosaico veneziano;
infissi : 3 finestre sulla facciata est e 1 a sud una porta di accesso;

decorazioni : alto fregio a monocromo fingente un bassorilievo sotto l'imposta di volta raffigura i vari mestieri. Lungo le pareti finte lesene sono decorate a grottesche Sovrapporte con giovinetti ammantati con attributi. Alto zoccolo marmoreggiato;

arredi : caminetto in marmo variegato.

Il piano superiore di questa ala del palazzo non verranno descritti, in quanto non è stato reso possibile l'accesso.

(segue All.VII)

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 001 5 977	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. VII				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

segue DESCRIZIONE:

All'ala sud-ovest, posta a livello del terreno, priva di piano rialzato, si accede tramite un portico a tre arcate, oltre il quale si trova un ambiente rettangolare con volta a padiglione sottolineata da cornice, e pavimento in cemento; di qui, dopo una breve rampa, si accede ad un pianerottolo, con volta a vela, compreso tra un arco a tutto sesto impostato su due lesene appena rilevate e il muro di fondo con analogo arco tamponato (dal quale si accedeva originariamente al resto dell'edificio).

A sinistra si trova il vano scala a due rampe che conduce al resto dell'edificio e al piano superiore. La scala è a due rampe su volta a sbalzo per piano; gradini in pietra di Luserna, ringhiera in ferro con corrimano in legno; i pavimenti dei pianerottoli sono a mattonelle quadrate in mattone; le volte sono a vela con arco a botte ribassata.

Scendendo la prima rampa di questa scala ci si trova nuovamente a livello di terra, e a sinistra ci si introduce nel primo della serie di ambienti comunicanti del piano terra, ai quali si può accedere anche dall'esterno.

Stanza (17):

pianta : quadrangolare, lievemente irregolare;
volta : a padiglione;
infissi : 3 porte, di cui una finestrata che dà sul cortile.

Salone (18):

pianta : rettangolare;
volta : a padiglione, affrescata con 4 riquadri raffiguranti vedute di antichità e rovine di Roma (il Colosseo, un arco trionfale, ecc) e figurine di visitatori (f.30,31,32,33); negli angoli motivi a girali; al centro, ovale raffigurante Minerva su una nuvola (f.34). Colori dominanti l'ocra e il verde;

pavimento: a mosaico veneziano;

infissi : 3 porte d'accesso ad altre stanze, più una ampia porta-finestra recente, con accesso al cortile.

Ad ovest di questa ampia sala si aprono, a nord un piccolo vano scala con scaletta a chiocciola che conduce al primo piano, e una stanza (19); a sud un altro locale (20).

Stanza (19):

pianta : rettangolare;
volta : a padiglione, affrescata con fasce e girali vegetali con putti e uccelli, greche, motivi a grottesche nei velari agli angoli. Nelle quattro lunette sono raffigurati templi antichi con le solite figurine di visitatori. Nel riquadro al centro è un piccolo tondo con due colombe che si abbeverano a una coppa.

(segue All.VIII)

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 001 5 977	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. VIII				

(5605238) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

segue DESCRIZIONE:

Le decorazioni sono sui toni celeste e giallo pallido. (f.35,36,37,38);
 pavimento: cotto marmorizzato;
 infissi : due finestre strombate a nord.
Stanza (20): il locale è diviso in due zone da una trave sostenuta da due pilastri. Esso ha:
 pianta : irregolare;
 volte : due volte, ambedue a padiglione, affrescate.
 La prima, a monocromo sui lati, con raffigurazioni di uccelli grigi su fondo ocra e amorini; nel riquadro al centro, amorino su un cocchio trainato da due cavalli su nubi (f.39).
 La seconda con riquadri all'incirca trapezoidali incorniciati da tralci di verzura; al centro di ogni riquadro piccole vedutine paesaggistiche in una decorazione su fondo avorio a panneggi sostenuti da trespì con un uccello per parte (f.40).

Piano Ammezzato

Parte centrale (A):

Dal pianerottolo con pavimento in cemento si accede a un corridoio con direzione ovest-est su cui si affacciano 4 locali (21):

i due locali (21b) hanno:

pianta : rettangolare;

volta : piana;

pavimento: piastrelle

hanno aperture sul vano scala (pianerottolo).

Gli altri due, simili, (21a), hanno:

pianta : quadrata con un angolo smussato;

volta : piana;

pavimento: piastrelle;

infissi : due finestre fortemente strombate.

Oltre il muro a nord del pianerottolo dell'ammezzato nella parte centrale è la parte (B), ora di altri proprietari, proprio per questo divisa da un muro senza aperture. La zona è divisa in spazi simili a quelli del piano terreno: un corridoio con volta in parte a padiglione e in parte a botte, su cui si affacciano a sinistra e a destra tre ambienti.

A sinistra:

L'ambiente (22), ora murato, a pianta rettangolare, in cui probabilmente in origine era un vano scala.

L'ambiente (23) (f.41):

pianta: rettangolare;

volta : a padiglione, affrescata con fascia marmoreggiata all'imposta di volta; negli angoli conchiglioni a monocromo con vaso e ghirlande di fiori e riquadri con paesaggi boscosi e scene di caccia (f.42,43,44). Al centro, riquadratura con rosoni all'interno, circondata da un tralcio di fiori. La volta di questo ambiente, come di quello successivo, si estende anche nel corridoio, che evidentemente è stato ricavato in seguito.

(segue All.IX)

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00015977	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. IX				

segue DESCRIZIONE:

(5605238) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

infissi: due finestre sul lato ovest.

L'ambiente (24):

pianta: rettangolare;

volta : a botte, che continua nel corridoio. Apertura nella volta da cui, con scala a pioli, si accede al primo piano.

A destra:

Ambiente (26):

pianta: rettangolare;

volta : a padiglione;

infissi: due finestre sul lato nord e una porta nel lato ovest.

I due ambienti (27) e (28) sono murati. Hanno pianta probabilmente rettangolare, e non hanno finestre, in quanto in facciata vi sono solo riquadrature di finestre.

Dal corridoio si accede a un pianerottolo dove sul lato nord è l'accesso ad un altro ambiente (25) che ha la porta inchiodata. Dal vano scala si scende al piano terra; dal pianerottolo intermedio si accede a un ambientino adibito a deposito-ripostiglio in corrispondenza dei sottostanti ambienti a rimessa. Da questo ambiente vi è un passaggio attraverso una brevissima scala all'edificio adiacente. Per quanto riguarda l'ammezzato e il primo piano della parte (C) non è possibile darne la descrizione, in quanto non è stato consentito l'accesso.

Al primo piano della parte (D), corrispondente all'ammezzato del resto dell'edificio, si accede attualmente, data la divisione tra quattro proprietari, solo dall'ingresso particolare posto a sud, che porta all'ambiente (16) e alla scala successiva.

Questo piano è costituito da un corridoio ad andamento parallelo alla fiancata sud, sul cui lato sinistro si affaccia una serie di stanzette. Il corridoio ha volta piana e travi a vista in muratura, pavimento a piastrelle bianche e nere.

Stanzetta (29): si affaccia sul terrazzo soprastante il portico: vi si accede dalla stanza adiacente (30):

pianta : trapezoidale;

volta : a padiglione;

pavimento: mattonelle esagonali in cotto.

Stanza (30):

pianta : quadrata;

volta : piana travata in muratura;

pavimento: mattonelle bianche e nere.

Stanza (31):

pianta : quadrata;

volta : piana travata, in parte crollata. Si vede l'incannicciato su listelli di legno;

pavimento: mattonelle;

arredi : stufa in terracotta.

(segue All.X)

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 001 5 977	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. X				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

segue DESCRIZIONE:

Stanza (32):

pianta : quadrata;
volta : piana travata;
pavimento: mattonelle bianche e nere;
arredi : camino assai semplice.

Stanza (33):

pianta : trapezoidale;
volta : a padiglione, con tracce di affreschi
scialbati;
pavimento: mattonelle bianche e nere.

Stanza (34):

pianta : trapezoidale;
volta : a padiglione;
pavimento: piastrelle bianche e nere;
arredi : stufa in terracotta.

Stanza (35): al capo del corridoio:

pianta : rettangolare;
volta : a padiglione;
pavimento: a piastrelle esagonali.

Tutte le porte di accesso alle stanzette hanno incorniciature in legno databili fine '800-inizio '900. Al fondo del corridoio accanto alla stanza 35 è il vano (36), con volta semisferica, della scala a chiocciola in pietra, il cui elemento portante si conclude con motivo a cupolino, che conduce al piano terreno.

Nella parte centrale (A) tre rampe di scale nell'ambiente

(3) conducono al primo piano. All'altezza della seconda rampa si accede a un ambiente sottotetto del protiro sulla corte

rustica (37). Esso ha pianta rettangolare, tetto a due falde con travature a vista e copertura in mattoni; pavimento in mattoni.

Il pianerottolo al primo piano poggia su una volta a sbalzo ed ha una volta con due unghionature alle estremità; sui due muri di fondo sono evidenti le tamponature di due archi a tutto sesto eseguite al momento del frazionamento della proprietà. Dal corridoio si accede ad un ampio ambiente che occupa tutto il primo piano e include il sottotetto (38), (f.47):

pianta : quadrata, semicircolare a est;

copertura: a raggiera sulla parte curvilinea, che si raccorda poi alla copertura generale dell'edificio, a due falde. Travatura lignea e tavelloni in cotto. Si notano puntellamenti in legno della struttura.

infissi : tre finestre arcuate sul lato est all'altezza del primo piano, e una porta-finestra posta nell'abbaino.

Sulla parete ovest, canna fumaria aperta, di un precedente camino. Alle pareti, tracce dell'intonaco bianco che copriva il perimetro precedente, e di una rampa di scale e ballatoio. Sempre sul lato ovest vi è una porta dalla quale si accede al solaio, ora incluso col primo piano, essendo stato abbattuto il pavimento.

Al di là del muro di fondo del ballatoio al primo
(segue All.XI)

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00015977	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI	PIEMONTE	
ALLEGATO N. XI.....					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

segue DESCRIZIONE:

piano della parte centrale (A) sono gli ambienti dal (40) al (44), ai quali si accede tramite una botola con scala a pioli dalla stanza (24).

Al centro è un corridoio con due volte a botte su cui si apre, a sinistra un vasto ambiente (41):

pianta : rettangolare divisa in tre spazi da due archi a sesto ribassato (f.49);

volta : tre volte a padiglione affrescate:

a) fregio a palmette con medaglioni a monocromo raffiguranti episodi biblici (f.50);

b) fregio a monocromo con grifi, medaglie ed elementi vegetali, con ampia caduta di intonaco;

c) semplice fascia decorativa;

pavimenti: cemento;

infissi : 4 finestre e due porte.

A destra del corridoio, verso il giardino:

Ambienti (42) (43), tipo boudoir (f.51):

pianta : quadrata;

volta : a padiglione. Una è affrescata con riquadrature in cui sono piccole figurine in riquadri ottagonali tipo cammeo; intorno girali vegetali e spighe.

L'ambiente adiacente (44) (f.52) ha:

pianta : rettangolare;

volta : a padiglione affrescata con: fascia a monocromo con rosoni, girali vegetali

con vasi. Nei quattro pennacchi angolari motivi a grottescali cui culmine sono profili di matrone tipo cammei.

In ciascuno dei lati marine (f.53,54,55,56). Gravi deperimenti della materia pittorica dovuti a umidità.

pavimento: in cemento.

Scantinato:

(E' stato possibile vedere la parte centrale (A), quella nord (B), e quella dell'ala sud-ovest (D)).

Parte (A):

vi si accede tramite una scala in mattoni a due rampe posta sul margine sud dell'ambiente (3). Si susseguono, nella larghezza dell'edificio, tre ambienti:

il primo ha pianta rettangolare, pavimento in cotto, volta a botte tagliata a sud dall'inserimento della scala (in precedenza c'era una larga scala a chiocciola); due

finestre larghe e basse danno sulla corte rustica; al centro dell'edificio, in corrispondenza del corridoio della parte (B) è un vano a pianta rettangolare, stretto

e lungo sul cui lato sud è un'apertura bassa e larga con la scritta "CUCINA"; la volta è a botte ribassata.

Si accede tramite una porta, su cui è la scritta "REFETTORIO", ad un ambiente a pianta circolare, con pavimento in cemento, volta poggiate su otto grossi pilastri smussati alla base che formano tra loro altrettante unghionature di cui due occupate da finestre, una da una porta in parre murata, sottostante alla gradinata d'accesso al palazzo; dagli otto pilastri si dipartono altrettanti

(segue All.XII)

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 001 5 977	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. XII.....				

(5605238) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

segue DESCRIZIONE:

costoloni convergenti al centro della volta; la volta è intonacata; il muro, fino all'imposta di volta, è ricoperto da rivestimento di cemento (f.57,58).

Parte (B):

Vi si accede dalla rampa di scale di fronte all'ingresso della parte (B). La distribuzione di spazi è la seguente: su un corridoio centrale si affacciano su ambo i lati 5 ambienti con volta a botte ribassata con unghioni in cui si aprono finestrelle a grate. A ovest è la scritta "LEGNAIA"; a est "RIPOSTIGLIO".

Parte (D): Questa parte è provvista di vere e proprie cantine. Da un esame sommario si è visto: un ambiente sottostante all'atrio, e un grande ambiente unico con volta a botte.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/0 001 5977	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. XIII				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE: (segue):

Che in origine il Palazzo occupasse, con una corte rustica, tutta la zona ovest dell'isolato tra la parrocchiale, via Po e via Villata. Quattro disegni si riferiscono strettamente all'edificio. Uno (All. XVIII) è interessante in quanto riporta l'indicazione del misuratore Vincenzo Ferraris che, il 6 Maggio 1818, misurò il "Sito per porvi Cedri" dell'Arcivescovo Mossi: una costruzione rettangolare, stretta e lunga, con finestre e tre accessi, uno sul davanti e due sui lati, di cui uno con quattro scalini. Il "sito" non è più però identificabile: unico ambiente assimilabile in pianta, ma architettonicamente diverso e con funzioni diverse è il porticato a sud adiacente la manica sud-ovest. Questo ambiente, pur nella sua semplicità, rivela particolari, quali le lesene con capitelli estremamente semplificati sui pilastri tra gli archi, non riferibili ad un intervento recente. Si può ipotizzare che la citata niera misurata fosse la serra raffigurata nel disegno (All. XIX) rappresentata però in maniera differentissima. Il disegno (All. XIX) raffigura il prospetto dell'edificio nel progetto dell'architetto. Del disegno esiste un'altra redazione nel Fondo Callori conservato presso l'Archivio di Stato di Alessandria (segnalazione dott. A. Barbero - Ticineto) che differisce da quella del Fondo Pallavicino Mossi unicamente nella

manca di alcuni particolari decorativi. Questo elemento, insieme alla redazione a matita, fanno supporre sia una prima stesura del progetto. Il prospetto dell'edificio attuale corrisponde a questo progetto: esistono però delle modifiche nel corpo semicircolare che vennero effettuate in momenti diversi. La sostituzione delle semplici riquadrature con finestre arcuate al I° piano e l'inserimento di un abbaino, sembrerebbero risalire alla seconda metà dell'800 a interventi dovuti all'Ordine delle suore di S. Vincenzo che, dovendo adibire il palazzo a collegio, si trovarono nella necessità di ricavare nuovi spazi per usi diversi. La chiusura dei tre arconi, per aprirvi porte e finestre, è senz'altro successiva, mal adducendosi queste ad un ingresso monumentale di un così ricco palazzo. Questa seconda modifica si pensa sia stata effettuata nel 1938, quando il palazzo venne frazionato e acquistato in quattro lotti, usato in qualità di abitazione e quindi ristrutturato all'interno radicalmente con esigenze quindi di luce e di aperture diverse dal passato. A riprova di ciò è la testimonianza del Niccolini (1877) che descrive il palazzo in cui ha sede, a quell'epoca, il collegio-convitto S. Giuseppe diretto dalle suore della Carità e scrive: "Questa serie di sale... è divisa in due parti da un tempietto (già sala di ricevimento) a cupola altissima e severa...". Un altro disegno sul cui verso è segue All. XIV

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.	
	01/00015977	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI	PIEMONTE		
	ALLEGATO N. XIV					
VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO-CRITICHE (segue): la scritta "Frassineto", nella raccolta presso la Biblioteca Civica di Casale, è chiaramente riferibile al pianterreno del palazzo. ^(All. XX) La pianta corrisponde pienamente negli spazi interni all'edificio realizzato. I muri colorati in rosa nel disegno (che dovrebbero essere quelli preesistenti) riguardano l'ala sud-ovest e il muro che divide i due ambienti della parte sud del corpo centrale dell'edificio. Il fatto che questi muri fossero preesistenti è ulteriormente documentato dalla rappresentazione del foglio di mappa francese (All. XXI) che, stranamente, al 1836, riporta ancora la situazione dell'edificio precedente, che comprendeva appunto, da come risulta in parte anche dal disegno, parte dell'ala sud-ovest che proseguiva con un corpo con andamento uguale a quello attuale (sud-nord) che lo sostituì nel 1800. Un lungo corpo sul fondo della futura corte rustica e due corpi giustapposti sulla piazza della chiesa parrocchiale completavano l'edificio preesistente. La parte effettivamente preesistente era l'ala sud-ovest, che seguiva l'andamento del vallo, a cui è stata sostituita la parete esterna a nord con una, perpendicolare all'edificio attuale, creando così, all'interno, uno spazio in cui è stata collocata una scala a chiocciola conducente al I piano. Anche E. Capra (1931), scrivendo del palazzo Mossi, parla di una ricostruzione del palazzo marchionale e la data ai primi del secolo XIX. Un altro disegno (All. XXII) sempre nello stesso Fondo Pallavicino Mossi risulta evidentemente mutilo. Sul lato sinistro e in basso sono visibili infatti minime parti di altre planimetrie: assai probabilmente esse riguardano Palazzo Mossi, infatti la parte a sinistra è uguale al margine nord della parte sud con scala a chiocciola e piccola nicchia mentre i due muri con arco nella parte bassa, potrebbero corrispondere al piccolo protiro sul lato ove la planimetria completa rimasta è riferibile al I° piano del palazzo: per quanto riguarda la zona nord nelle sue linee generali ^{risulta} immutata nella realizzazione pratica, a parte la mancanza di due pareti divisorie (vedi All. III° rilievo), mutamenti che non dato sapere se effettuati nel corso della realizzazione o in un secondo tempo. Nella zona centrale due ambienti sono stati eliminati successivamente per permettere la costruzione dello scalone centrale. Nella zona sud non è attualmente possibile un controllo in quanto, in seguito alla divisione delle proprietà, è venuto a mancare l'accesso. Un gruppo di due disegni (All. XXIII-XXIV) si riferisce ad un ambiente a pianta rettangolare con l'interno diviso da una serie di archi, adibito, come indica la dicitura a "Letamajo": uno raffigura il letamaio in pianta, l'altro in spaccato. Questa costruzione, localizzata chiaramente in una corte rustica, non è sicuro si riferisca a Palazzo Mossi, ma ha certo affinità con la costruzione segnata nella planimetria (vedi All. XX) al di là del muro segue All. XV						

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI	REGIONE	N.
	01/00015977	ITA:		PIEMONTE	
	ALLEGATO N. XV				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

VICENDE COSTRUTTIVE -NOTIZIE STORICO-CRITICHE (segue):
 nella corte rustica. Un ultimo disegno (All. XXV)
 sembra avere rapporti in qualche modo col palazzo in
 oggetto: si tratta forse di un progetto poi non rea-
 lizzato o di una documentazione delle preesistenze.
 A parte la scritta sul verso "Progetto per Frassineto"
 posteriore, la scritta a matita "Terapieno" potreb-
 be riferirsi a quello lungo il quale era stato edifica-
 to il vecchio palazzo marchionale; l'impianto dell'edi-
 ficio, salvo la parte che segue l'andamento del vallo,
 non presenta affinità col progetto ottocentesco.
 Tutti i disegni citati finora non sono firmati: non
 essendo consultabile il Fondo Pallavicino Mossi alla
 Biblioteca Reale di Torino che potrebbe portare a co-
 noscenza dati importanti sul rapporto committente -
 architetto, cioè quanto e come influì la cultura e il
 mecenatismo dell'arcivescovo Vincenzo Mossi sul pro-
 getto dell'edificio e sulla sua decorazione interna,
 non si possono avanzare attribuzioni circa l'architet-
 to e il freschista che operarono nel palazzo. Per
 quanto riguarda gli affreschi interni E. Capra (1931)
 fa il nome del pittore Lavelli, milanese operante nel-
 la prima metà del secolo XIX e autore anche della
 pala d'altare della parrocchia di Frassineto. All'in-
 terno della decorazione pittorica interna del palaz-
 zo è probabile si susseguano due momenti: il primo nel-
 l'ala sud-ovest del precedente palazzo con vedute archeo-
 logiche di gusto fine '700; il secondo con fregi a mo-
 mocromo antichizzanti inseribili in un gusto diffusis-
 simo nella prima metà del secolo XIX (raffronti si po-
 sono ad esempio istituire con affreschi di palazzi faen-

tini della prima metà dell'800).
 Il palazzo fu probabilmente costruito nei pri-
 mi decenni dell'800; nessun disegno è datato,
 salvo quello di misurazione del "sito per porvi
 i cedri..." 1818 che non riguarda però diretta-
 mente il nuovo palazzo; il foglio di mappa fran-
 cese (1836) riporta ancora assai probabilmente
 l'edificio preesistente, come risulterebbe an-
 che dal disegno All. XX . G. Casalis (v. VI, 184
 che scrive nel 1840, cita brevemente l'edificio
 notando "...fu fatto edificare non è gran tempo
 dall'anzidetto arcivescovo / Vincenzo Mossi, veg-
 gonsi dipinti e bassirilievi di qualche pregio;
 evvi pure un orto botanico". Queste ultime no-
 tizie verranno ancora riportate dalla Guida di
 Casale Monferrato e dintorni del 1930. E' pos-
 sibile che per un certo periodo venisse quindi
 conservata qui la restante collezione dell'Arci-
 vescovo dopo il lascito all'Accademia Albertina.
 La villa venne lasciata in eredità dall'arcive-
 scovo al nipote marchese Ludovico Pallavicino,
 senatore del regno e gentiluomo di S.M. Carlo
 Alberto; fu tra il 1829 e il 1845, anno in cui
 presumibilmente il marchese la vendette, che la
 villa (come riferisce E. Capra 1931) accolse au-
 torità e uomini illustri come Silvio Pellico che
 pare vi si sia fermato parecchio tempo.
 Da un Registro conservato presso l'Archivio co-
 segue All. XVI

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00015977	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI	PIEMONTE	
	ALLEGATO N.XVI....				

VICENDE COSTRUTTIVE -NOTIZIE STORICO- CRITICHE (segue):

munale di Frassineto "Frassineto- Mutamenti di proprietà 1832/47" al 5 agosto 1845 è segnato il passaggio di proprietà dal marchese Ludovico Pallavicino (fu M.se Filippo Pallavicino Mossi Gentiluomo di Camera di S.M. nato a Parma, abitante a Torino) a Poggio Medico Lorenzo (fu Giuseppe Nato in Asti, abitante in Casale) venduta a 1478 lire e 41 ventesimi, estesa per 44 (arpam /Sic. 7), 74 (pertiche), 74 (metri) di un "Palazzo con giardino e case annesse, altra casa rurale e terre coltivate, prative ed alluvionali, boschive e ghiaiose in molti pezzi"; si pensa si tratti di Palazzo Mossi unico edificio tipo villa monumentale in Frassineto; al figlio di Ludovico, Giuseppe, restò dell'antico feudo solamente il diritto di presentazione e nomina del parroco di Frassineto. Le suore della Carità della fondazione S.Vincenzo de' Paoli acquistarono nel 1860 il palazzo e vi si stabilirono in edunandato per giovinette, con annesso un asilo e un ospizio per orfani. Il collegio ebbe sede nel palazzo dal 1863 al maggio del 1911. Il Niccolini (1877) visita, nelle sue passeggiate per il casalese, il palazzo "ritoccato e convertito" ad uso di collegio e fornisce di esso una descrizione. L'entrata si ha da "un'elegante porta di pretto stile palladiano" ora rimasta isolata dal complesso e prospiciente la pza Vittorio Veneto (vedi E. Ubertazzi 1977 foto p.118), segue un "ampio e amenissimo giardino", documentato dal catasto napoleonico, che occupava tutta la zona a est dell'edificio fino all'attuale piazza Vittorio Veneto, dove era il portale già cita-

to. Il Niccolini prosegue notando le varie sale al p.t. " a volte alte, svelte, dipinte da mano maestra e con le pareti interamente coperte di quadri finitissimi rappresentanti i fatti principali dell'assedio di Troia"; gli affreschi in realtà raffigurano temi tratti dall'Odissea riguardanti Ulisse, quelli a monocromo raffigurano grandi bassorilievi con scene della vendemmia o fregi di gusto archeologico. Viene quindi citato il "tempietto" già sala di ricevimento" che corrisponde alla rotonda. Prosegue il Niccolini: "un ampio e comodo scalone si svolge per di dietro al tempietto stesso e ci porta al piano superiore che un dì era composto di vari appartamenti eleganti": questi ambienti erano adibiti a dormitori. Risalgono quindi alla seconda metà del secolo, quando vi ebbe sede il collegio, la scala nella parte ovest, la divisione di alcune stanze all'ammezzato per ricavare un corridoio su cui si affacciavano le stanze-dormitorio, e collegato a ciò la demolizione della scaletta a due rampe nel corpo nord. La cucina, la sala da pranzo, la dispensa, il locale per i bagni e la legnaia erano nello scantinato, cui si accedeva con una scala a chiocciola nell'ampio vano scala. Si nota inoltre che il palazzo" è arredato siccome conviensi a palazzo destinato ad un'eletta Società nonostante il cambiamento di...": evidentemente non proprietario e di funzione il Palazzo conservava segue All.XVII

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
	01/00015977	ITA:	SOPRINTENDENZA AI BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI	PIEMONTE	
	ALLEGATO N. XVII				

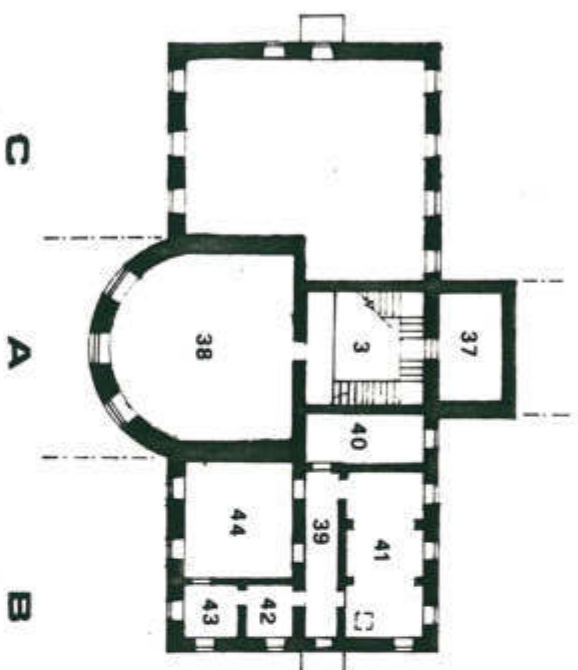
VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICHE E CRITICHE (segue):

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

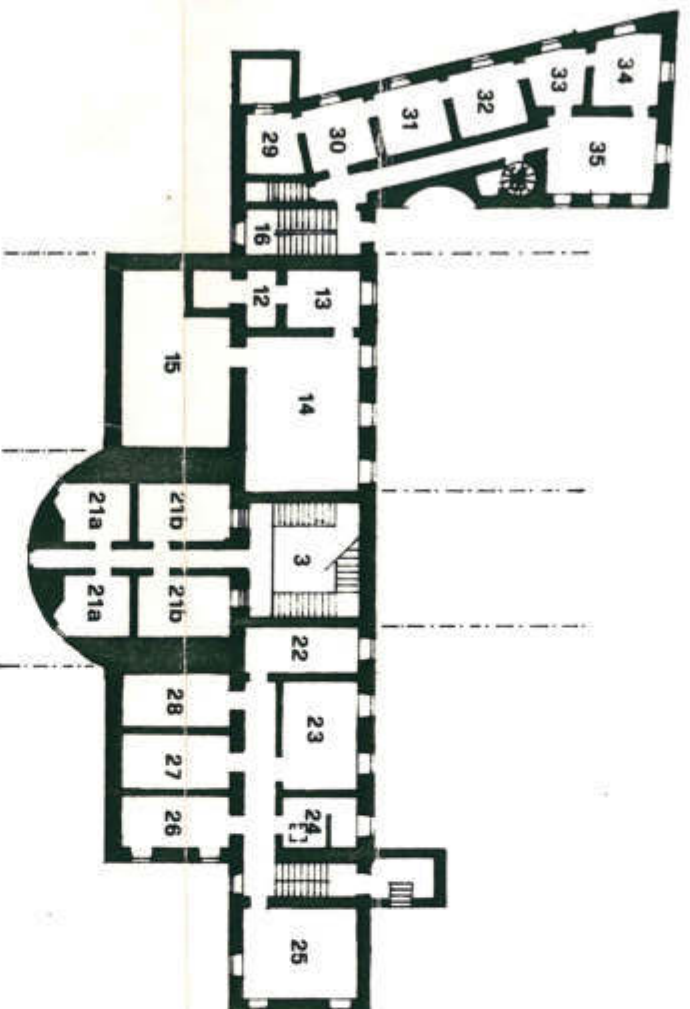
ancora il mobilio originario. Nel palazzo, proprietà delle Suore di S. Vincenzo de' Paoli, hanno rifugio nel 1911, profughi dalla Francia, i fratelli delle Scuole Cristiane che qui abiteranno fino al 1922; non è individuabile un preciso segno del loro intervento sull'edificio per le proprie esigenze abitative. Durante la prima guerra mondiale il palazzo fu requisito dal governo per gli ufficiali tedeschi prigionieri e nel 1920 fu acquistato dall'avv. Giacomo Archino. Nel volume di E. Capra "Frassineto Po ..." vi è una foto (fra pag. 64 e 65) che riproduce il palazzo quale era in quell'epoca; prima che, pervenuto in possesso del Comune, venisse frazionato nel 1938 e venduto ai vari proprietari i cui eredi lo posseggono ancora. L'ultimo passaggio di proprietà, nel 1938, che ha segnato il frazionamento del palazzo fra quattro proprietari, uno per l'ala nord, uno per la parte centrale, uno per la ala sud, due per il braccio sud-ovest, ha significato una ristrutturazione interna per esigenze abitative nell'ambiente circolare a cupola. La situazione attuale, della divisione degli spazi interni, risulta dal rilievo schematico All. III: come è visibile la rotonda è stata divisa in due piani, ciascuno diviso in quattro ambienti affacciati su un corridoio centrale. In facciata sono stati chiusi gli arconi e aperte porte e finestre, un balcone in pietra. Ciò chiaramente ha significato la demolizione della volta dell'ambiente e la demolizione del pavimento del solaio per unire in un unico ambiente questo e l'am-

mezzato. Gli altri cambiamenti interni sono: l'erezione di un divisorio nell'ambiente 11 per ricavare un locale bagno, il ricavo di un ambiente d'ingresso nell'ala sud nella sala 12, inoltre sono stati eretti dei muri divisorii (tra 16 e 15 - foto 66, tra 13 e 3, tra 3 e 4) a separazione delle varie proprietà. All'ammezzato e al I° piano si ripetono, in corrispondenza, muri analoghi. Altri interventi, di cui si dà notizia precisa nella descrizione, riguardano i pavimenti, quasi totalmente rifatti in piastrelle, gli infissi cambiati (resta la porta del protiro sulla corte rustica con bella maniglia neoclassica - F. 61 e la porta sotto il portico dell'ingresso sud-ovest con maniglia con sfinge - F. 62). Per quanto riguarda l'esterno, il frazionamento del palazzo ha significato l'esigenza di tre ingressi separati e quindi l'aggiunta, nei due angoli tra il corpo centrale e le ali a nord e a sud, di un pianerottolo esterno con scala di accesso. La consistenza della proprietà Mossi è stata sminuita ulteriormente dalla separazione della zona a giardino dal palazzo, zona che rimase al Comune e sul margine ovest della quale, venne aperta la nuova Via Marconi. Su quest'ultima rimane infatti prospiciente la casa quattrocentesca che Ubertazzi ritiene in passato facesse parte della proprietà Mossi (com. or.). Nella zona del giardino, in epoca fascista, è stato eretto l'edificio delle scuole; è rimasto superstite sul margine est della proprietà l'arco monumentale d'ingresso al giardino (F. 59) un tempo orto botanico.

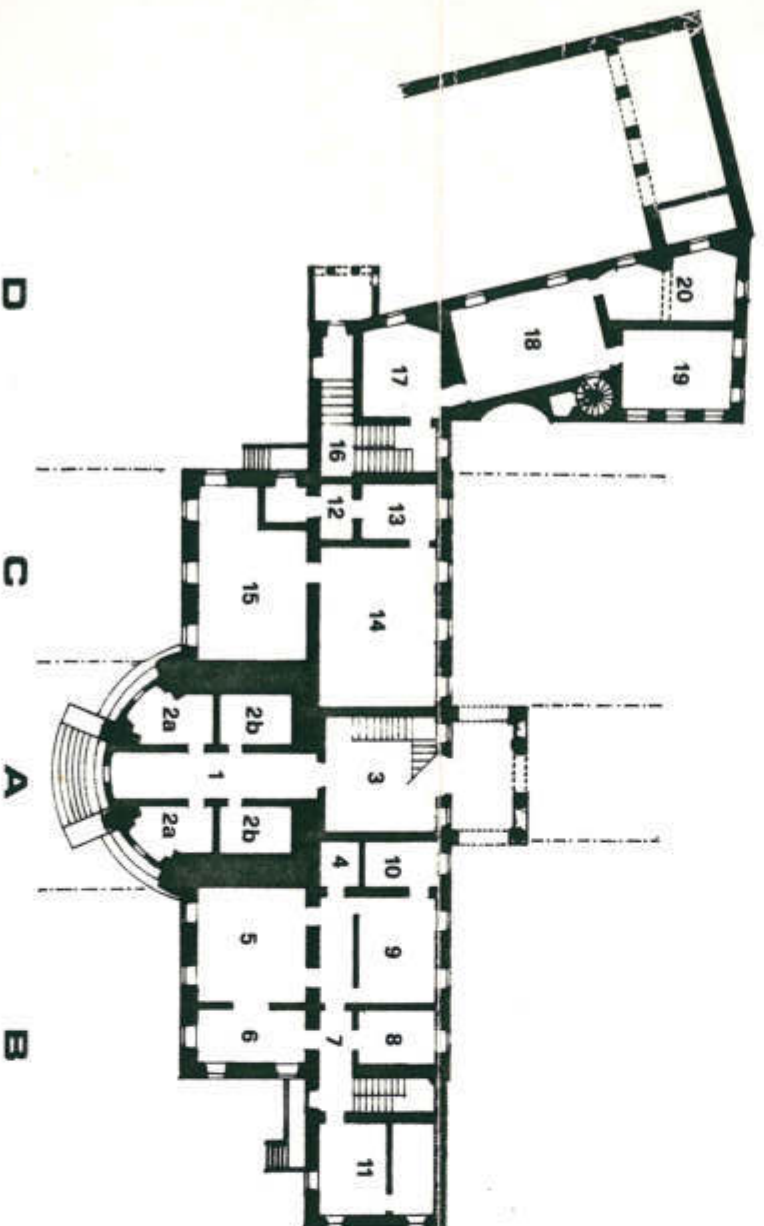
PALAZZO MOSSI - Frassineto Po (AL)
rilievo schematico



P. Primo



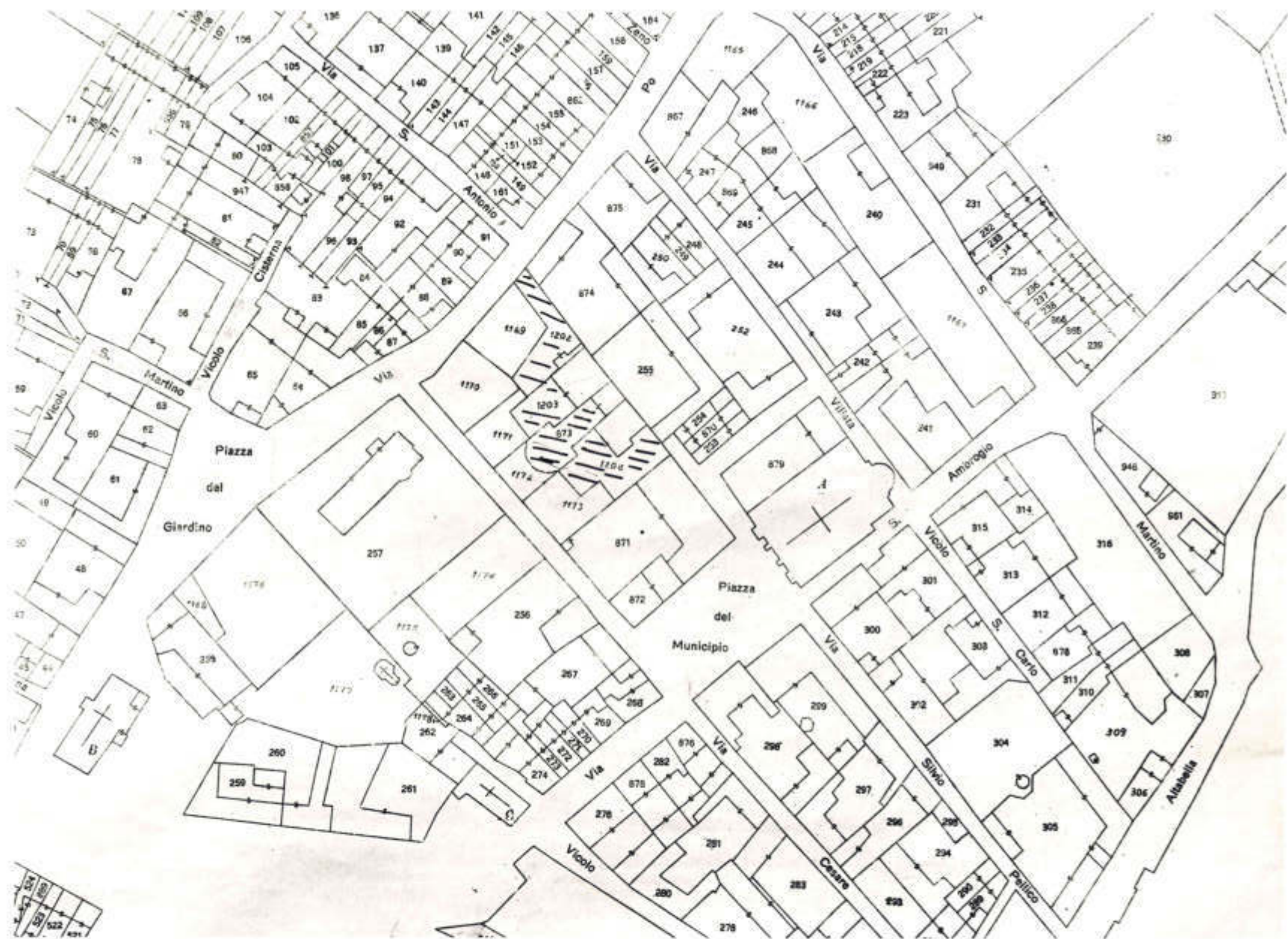
Ammezzato



P. Terreno

01/00015972 / 400. III

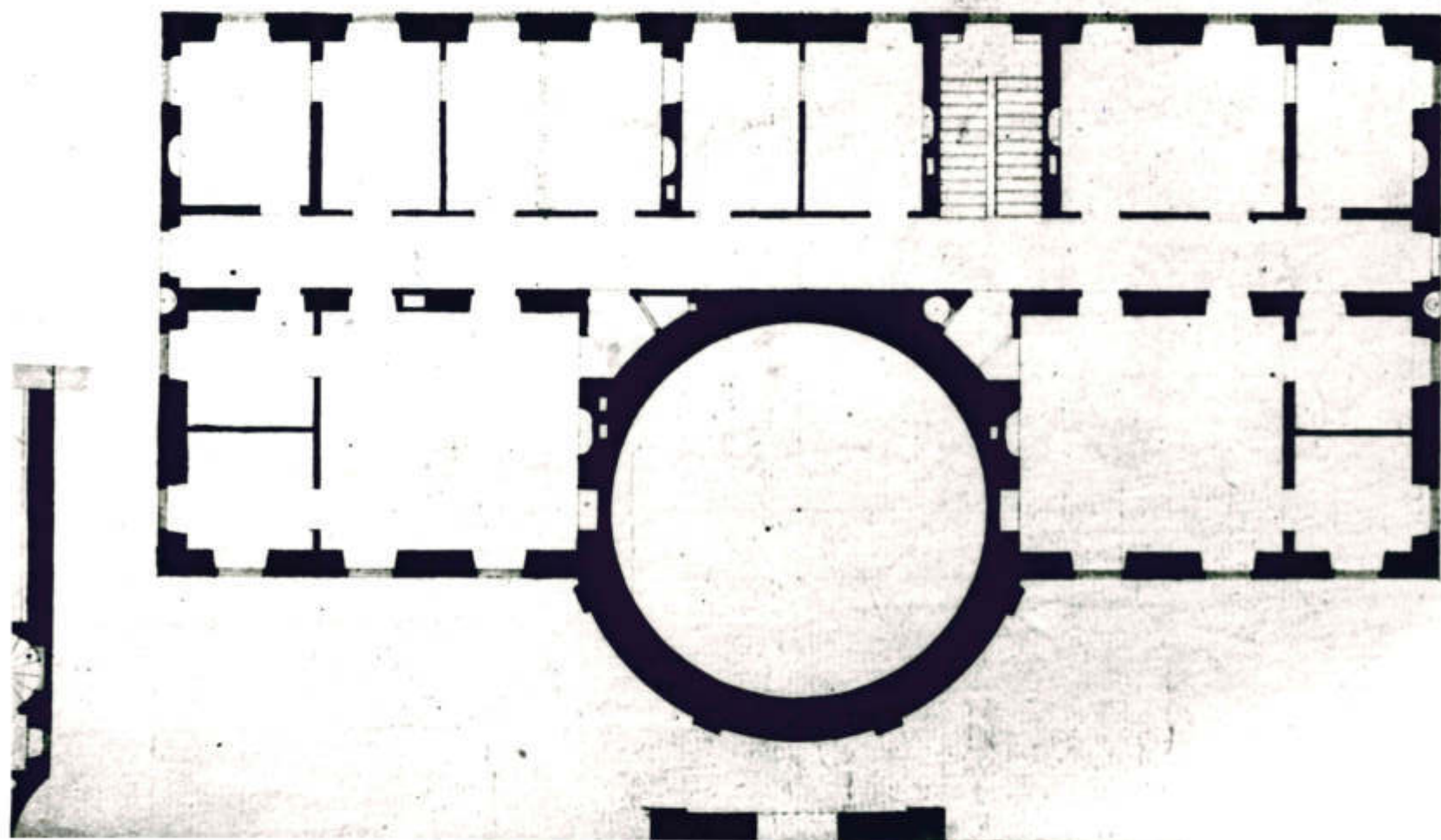
101622



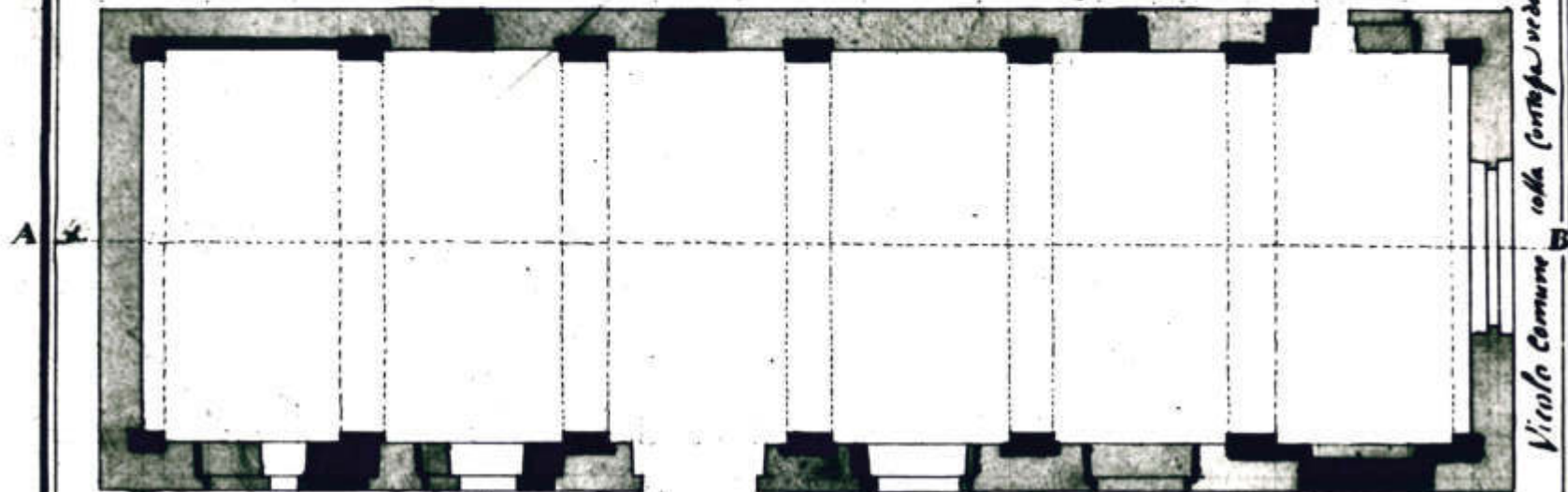
All I°

6/1/1913 7

6/1/1913 2



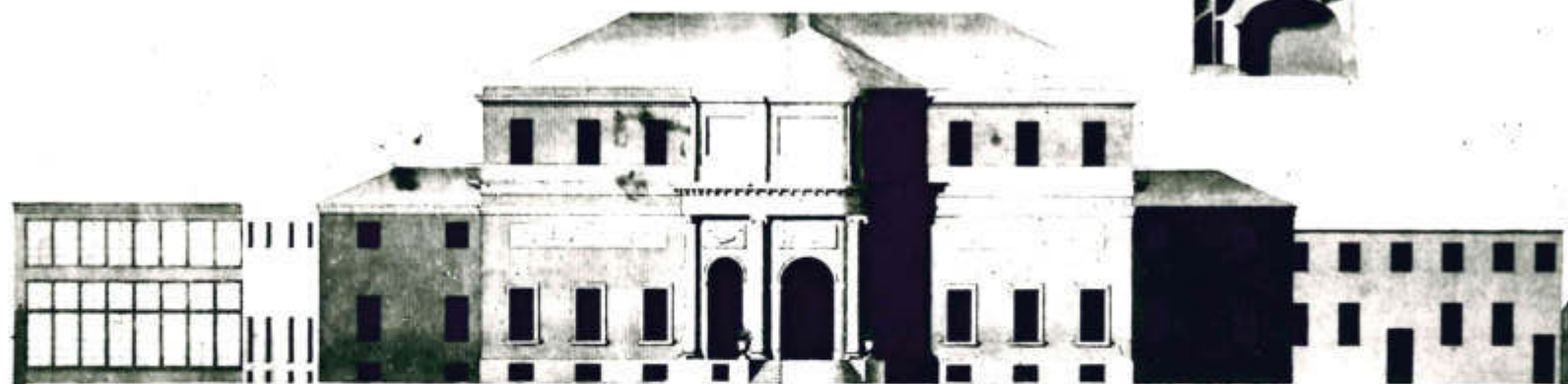
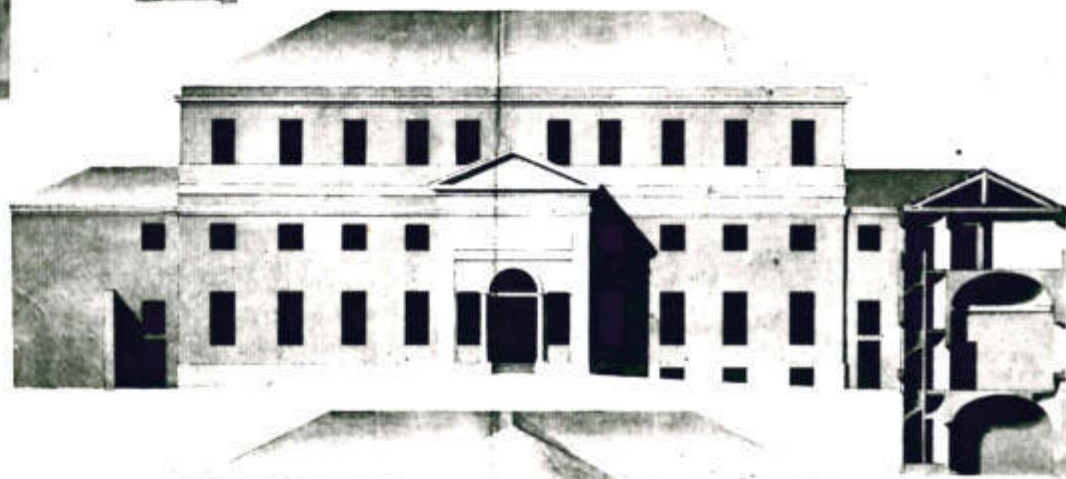
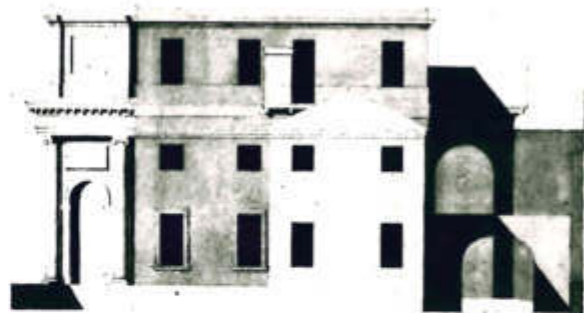
Pianta Letamajo



colle cortopa vedova chianura
Vicolo Comune

Porte Rustica.





FONDO
BIBL. CIVICA DI CASALE- PALLAVICINO+MOSSI
recto: /Prospetto del Palazzo Mossi di Frassineto/

verso: " Palazzo di Frassineto da Pò"

dis. a penna acquarellato

colori: nero, grigio chiaro, grigio scuro, azzurro, violetto, verde

misure: cm. 51,5 x 67,5

Scala: "Trabucchi di Piemonte-5" "Metri 20"

Conserv.: buona

dataz. =

7

XIX

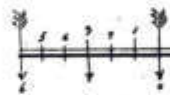
018-2

Sito porporri Cedri dell' Ill.^{ma} Rev.^{ma} Sig.^a Arcivescovo
Vincenzo Mossi

Sito in Frassineto; è stato misurato da me infrascritto sotto li due dell'
andante, ed essermi risultato in misura superficiale trab: 16. 2. 6.



Scala di Trabucchi sette di Piemonte



Cadale li 8 Maggio 1816.

Vincenzo Ferrari Mista 6^a

BIBL. CIVICA DI CASALE - FONDO PALLAVICINO MOSSI

01.0.001.5977

XVIII

recto: "Sito per porvi Cedri dell' Ill.^{mo}
Rev.^{mo} Sig.^r Arcivescovo/Vincenzo Mossi/Sito
in Frassineto; è stato misurato da me infra
scritto sotto li due dell' /andante, ed esser
mi risultato in misura superficiale trab;
10.2.6"

verso:=

dis. a penna e china nera

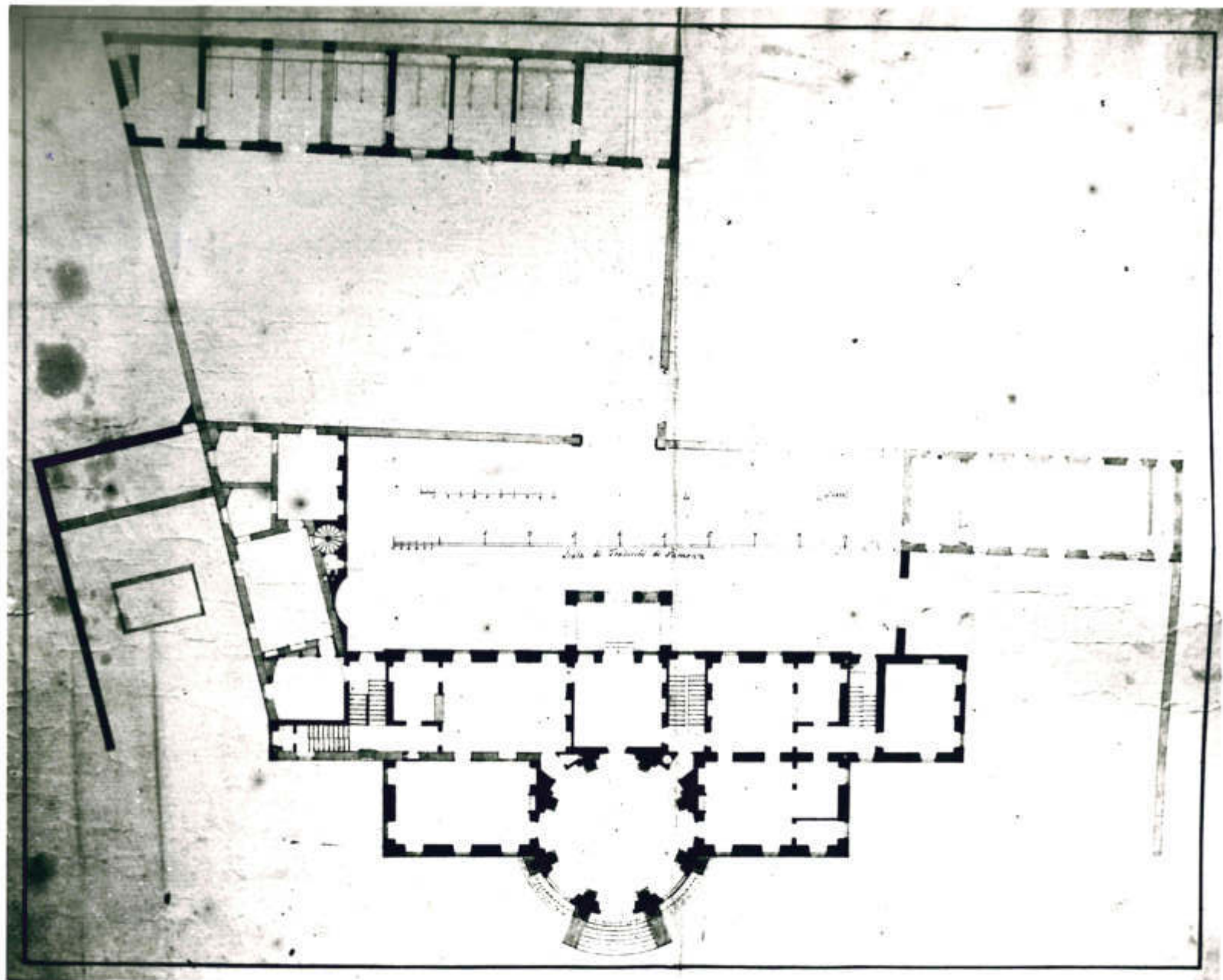
colori: nero e grigio

cm. 27,3 x 21

Scala: "Scala di trabucchi sette di Piemonte"

dataz.: "Casale li 6 Maggio 1818"

firmato: "Vincenzo Ferraris Mis^e Pa^{te}"



BIBL. CIVICA DI CASALE - FONDO PALLAVICINO-
MOSSI

recto: / Pianta p.t. Palazzo Mossi di Frassineto /

verso: "Frassineto"

dis. a penna e china acquarellato

colori: nero, grigio, violetto chiaro e scuro

misure: 52,7 x 66,6

Scala: Metri "30 metri"

"Scala di trabucchi di Piemonte -9"

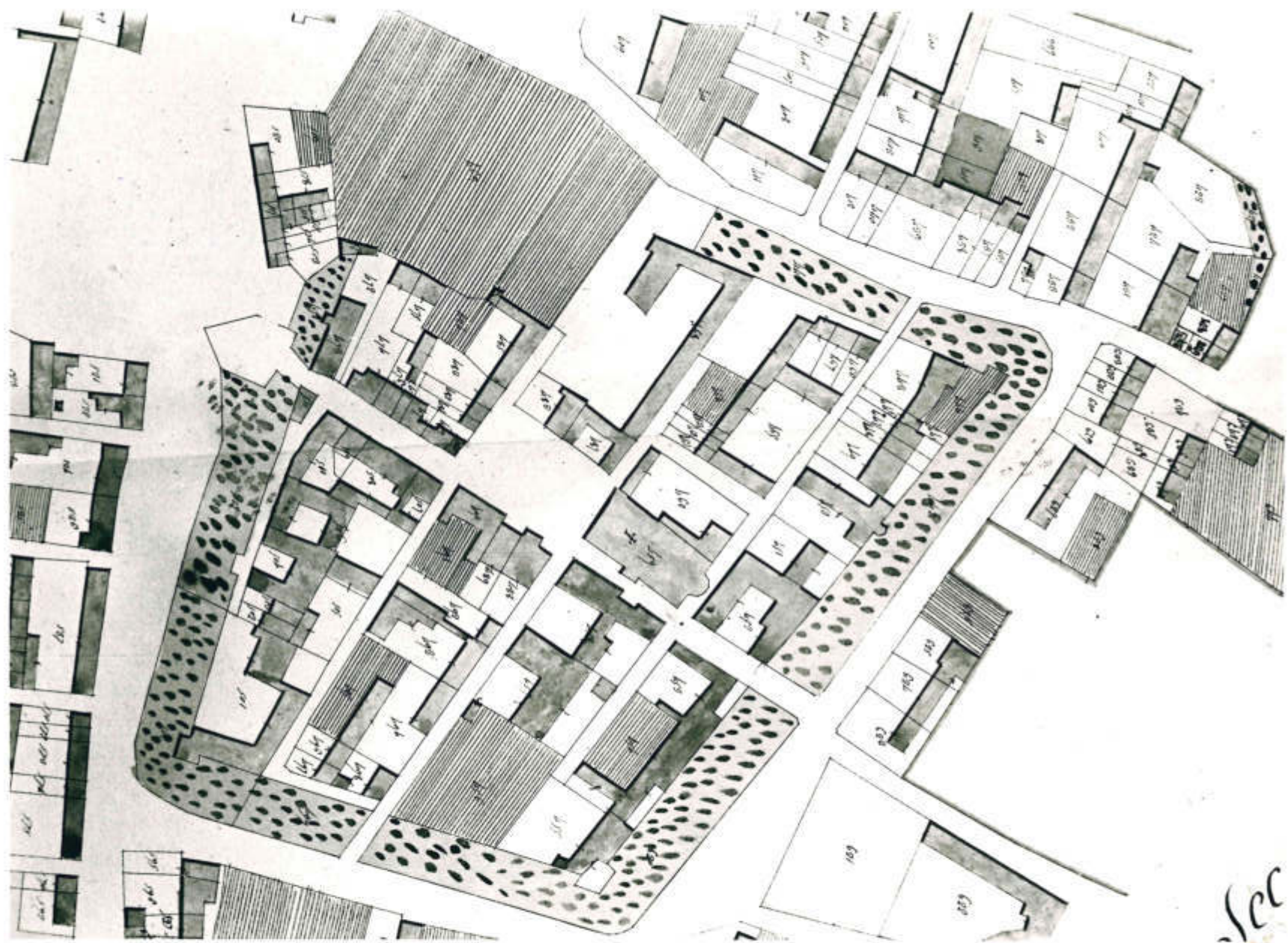
conserv.: buona (qualche macchia nella zona sinistra)

dataz.: =

1/ 71597

XX

2



Sec

ARCHIVIO MUNICIPALE - Frassineto Po
CATASTO FRANCESE

da "Frassineto/Mappe Territoriale/Sezione D
recto: 2^{me} Feuille Section D
dis. a penna acquarellato
colori: nero, rosa, rosso e verdino
misure: cm. 100 x 67
scala: 1 a 1250
dataz.: 4 giugno 1836
conserv.: pessima

01/00015977

XXI
2

BIBL. CIVICA DI CASALE- FONDO PALLAVICINO-

recto: / Pianta parte centrale I ^{MOSSI} piano Pa
lazzo Mossi /

verso: /

dis. a penna acquerellato

colori: nero e grigio, rosa

misure: 19,5 x 36

scala: /

conserv.: foglio con bordi irregolari; è par
te di uno più grosso come dimostra
no le parti in basso, al centro e a

dataz.: / sinistra

101/00015 7

XXII

01629

BIBL. CIVICA DI CASALE-FONDO PALLAVICINE+
MOSSI

recto: "Pianta Tetamajo- Corte Rustica (sul
lato destro) Vicolo Comune colla
Contessa vedova Sannazaro"

dis. a penna acquerellato

colori: nero, giallo limone e rosa

cm. 25,7 x 17,5

Scala: "Scala di trab. tre"

verso: /

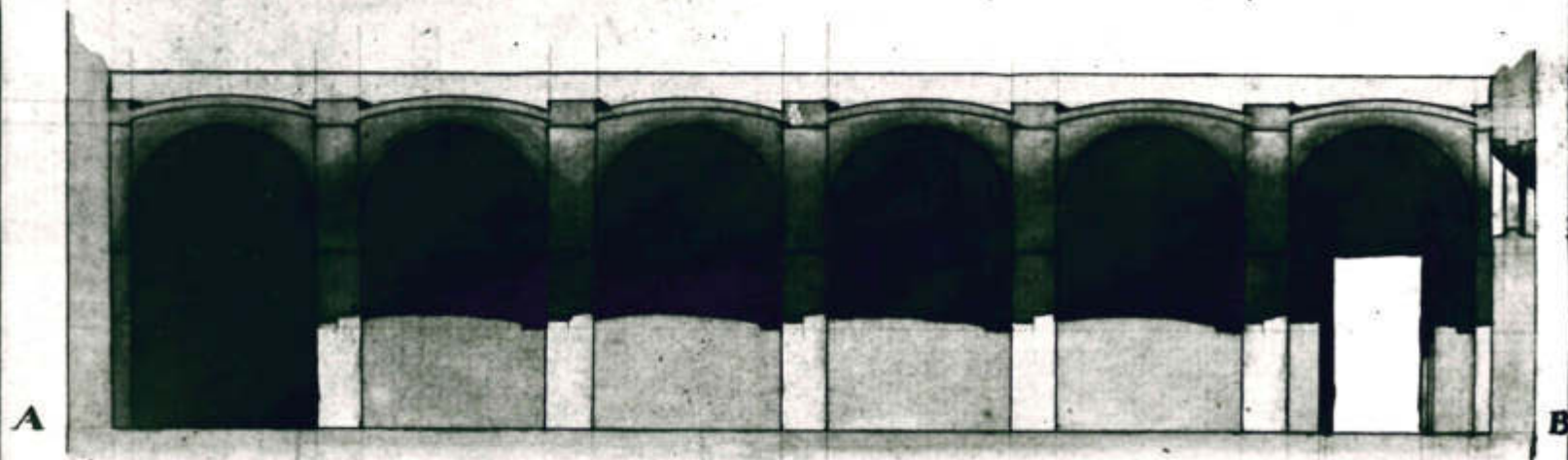
Dataz: /

Conservazione :ottima

01/3001 7 XXXIII

2

Profilo in lungo sulla linea A-B =



BIBL. CIVICA DI CASALE- FONDO PALLAVICINO
MOSSI

recto: "Profilo in lungo sulla linea AB"

dis. a penna e acquarello

colori: grigio e rosa

cm. 25,5 x 17,5

scala:/

verso:/

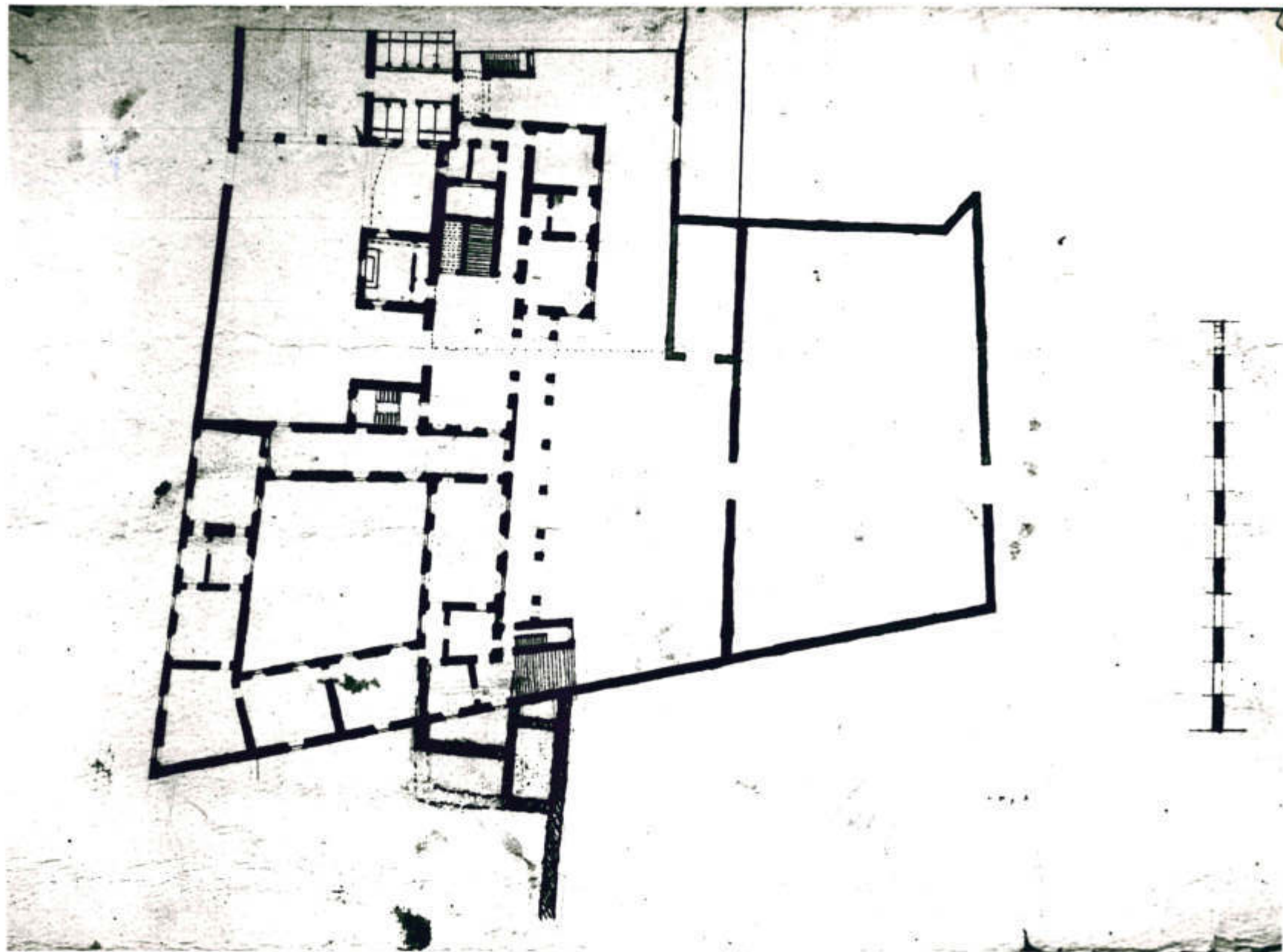
conserv.: ottima

dataz.:/

01/0 001 5 977

XXIV

22



BIBL. CIVICA DI CASALE - FONDO PALLAVICINO
MOSSI

recto: pianta di un edificio- scritta a matita "Terrapieno"

dis. a penna, tracce a matita e acquarello
colori: nero e grigio

cm. 46 x 30

scala: scala senza alcuna indicazione

verso: "Progetto per Frassinetto"

conserf: discreta(lacerazioni sui bordi)

dataz.: /

01/00015977

XXV

2